

## Avvisi Parrocchiali



Parrocchia Ss. Ilario e Taziano  
Torre di Pordenone

### QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA (10 marzo 2024)

“Uno sguardo di luce”

#### Vangelo Gv 3,14-21.

*In quel tempo, Gesù disse a Nicodemo: "Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio, infatti, ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque, infatti, fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio".*



1. Incontri di catechesi con i Gruppi della **Settimana B**
2. Mercoledì 13 ore 20.30 - 21.30 Alla Scuola del Vangelo
3. Giovedì 14 ore 20.30 Prove di canto
4. Venerdì 15 ore 18.30 **VIA CRUCIS**  
ore 20.30 **CONSIGLIO PASTORALE**

Per la preparazione alla s. Messa delle ore 11.00, con i vari Gruppi della catechesi e loro genitori, arrivo alle ore 10.30:  
Quarta domenica di Quaresima Gruppo Terza Primaria  
Quinta domenica di Quaresima Gruppo Quarta Primaria  
(Presentazione)

- La generosità non ha limiti, per cui:
  - Ricordiamoci anche il **Salvadanaio "Un pane per amor di Dio;**
  - Un'eventuale **partecipazione** alle spese per ultimare i **lavori della sistemazione della Cappella del Crocifisso** (cfr. Cartolina con l'IBAN della FRIUOVEST BANCA)

Grazie!

L'evento della croce viene anticipato da Gesù ricordando un episodio accaduto durante il cammino nel deserto. Mosè, per fermare la moria degli Israeliti, su ordine di Dio, aveva eretto un serpente di bronzo perché chiunque lo guardasse si ricordasse che ciò che salva è posto in alto, cioè viene da Dio. Gesù richiamando alla mente questo racconto vuole aiutare i suoi discepoli a prepararsi alla sua croce, affinché in essa non vedano solo un supplizio di sofferenze e morte, ma siano preparati a riconoscerla come il luogo dove Dio può portare vita, guarigione, salvezza. Se guardare il serpente era sufficiente per essere guariti dai suoi morsi, Gesù dice qualche cosa di ben più grande:

che la “salvezza”, quindi ogni cosa che l’uomo possa desiderare per il bene della sua vita, viene dal riferire la propria vita a lui, Gesù. Sta qui il salto di qualità che Gesù chiede: che l’uomo, guardando all’uomo appeso alla croce, possa abitare la vita in tutta la sua pienezza, il crocifisso come lo strumento scelto da Dio perché il ‘*mondo sia salvato per mezzo di lui*’. È il “mistero” della Pasqua per la quale ci si prepara in Quaresima, dove il sapore della morte lascia spazio al gusto della vita, dove il dolore e il peccato vengono abitati dalla riconciliazione e dalla grazia.

Come si può accogliere la Pasqua di Gesù? Come si fa, cioè, a credere in lui che muore sulla croce? La seconda parte del vangelo ci viene in aiuto. Gesù si serve di un’espressione difficile da spiegare ma per fortuna viene accompagnata da un’immagine abbastanza facile da capire, e cioè: saper fare la verità per venire nella luce, per nascere davvero. Come a dire che, per credere, c’è bisogno che il credente si riconosca creatura partorita alla vita da Dio che concepisce, genera, cresce, nutre, alleva. Ovviamente, perché questo succeda, chi è partorito alla luce è chiamato a riconoscere la propria origine, Dio da cui tutto viene. È talmente vero tutto questo, continua a dire Gesù, che chi preferisce rimanere nelle tenebre è come se dichiarasse sé stesso morto, senza vita, per una condanna che viene non da altri ma da sé stesso.

Crederci come Gesù lo propone è incompatibile con chi fa il male, con chi preferisce la menzogna alla sincerità, l’ingiustizia all’onestà, mentre è compatibile con chi riconosce nella croce l’espressione unica e massima di ogni bene, la vera luce del mondo, con tutto quello che ne consegue. Di fatto ogni opera vera e giusta aiuta a farci “nascere” nella luce, creando una forte sintonia fra la luce e la croce, fra la croce e la luce. don Giosuè

***Disse: “Dio, infatti, ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna”***

La **Quaresima** ci sollecita alla conversione per “*La vita di fede come sguardo*“. La quarta domenica: “*Uno sguardo di luce*“. Tutto concorre ad un salto di intensità, grazie anche agli appuntamenti soliti, come: **alla Scuola della Parola** al mercoledì (20.30 – 21.30), la **Via crucis** al venerdì pomeriggio (18.30), anche se rimane **LA DOMENICA** il giorno della trasformazione, della speranza che ritorna

## PREGHIERA IN FAMIGLIA

Signore Gesù,  
ti chiediamo di riempire il nostro cuore  
di silenzio umile e profondo,  
per renderci capaci di ascoltare.  
Rendici testimoni della tua misericordia,  
affinché possiamo viverla in famiglia  
con il nostro coniuge e con i nostri figli.



Fa' che  
di fronte alle mancanze dei nostri familiari,  
non diventiamo giudici spietati,  
ma rendici disponibili  
a correggere con amore  
e a ridonare vita.

Insegnaci a camminare sulla via della riconciliazione,  
colma le nostre lacune che feriscono i nostri cari  
e donaci la gioia di sperimentare la festa del perdono.

Ti preghiamo e ti chiediamo  
che il tuo amore alimenti il nostro amore,  
che la tua pace modelli ogni nostro rapporto,  
che la tua misericordia ispiri i nostri sentimenti.

(Anonimo)

Il terzo romanzo di don Giosuè, *Nonno tu non capisci niente*,  
è reperibile all’ “Angolo del libro”  
Il ricavato va sempre a frate Francesco per la sua missione